UNIVERSITÀ
DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

:



REGOLAMENTO DEL
DOTTORATO IN MEDICINA MOLECOLARE

https://corsi.unipr.it/it/phd-medm

Approvato dal Collegio nella seduta del 02/10/2025

Art. 1 – Corso di Dottorato

1. Il Corso di Dottorato in Medicina Molecolare (di seguito “Corso di Dottorato”) offre un programma di studi quale parte integrante dell’offerta didattica di terzo livello dell’Università di Parma ed è rivolto a formare ricercatori e professionisti altamente qualificati in ambito preclinico e clinico relativamente al il disegno e messa a punto di nuovi approcci di prevenzione e diagnosi di malattie e lo sviluppo di terapie innovative.
2. Il Corso di Dottorato svolge la propria attività nella Macroarea Scienze della vita, aree CUN 05-Scienze Biologiche e 06-Scienze Mediche.
3. Il Corso di Dottorato è incardinato nel Dipartimento del Docente con funzione di Coordinatore del Dottorato; il Dipartimento assicura l’utilizzo delle strutture e attrezzature necessarie per le attività di formazione e ricerca.
4. Il Corso di Dottorato ha durata triennale. Ogni anno vengono emanati uno o più bandi in lingua italiana ed inglese per la selezione pubblica delle candidate e candidati, ove sono specificati il numero dei posti e delle borse di dottorato messe a bando.
5. Al Corso di Dottorato sono ammessi e candidate ed i candidati che la Commissione giudicatrice del concorso di ammissione giudica maggiormente qualificati sulla base della documentazione dei titoli e curriculum scientifico e professionale, nonché sull’esito del colloquio. Annualmente vengono bandite posizioni con borsa di dottorato a tema libero (l’attività dottorale sarà svolta su un tema concordato con il Tutore ed approvato dal Collegio dei docenti) e posizioni con borsa di dottorato a tema vincolato (posizioni che vincolano gli assegnatari allo svolgimento dell’attività dottorale su uno specifico tema di ricerca indicato) e posizioni riservate (posizioni destinate a candidate/i con requisiti ulteriori rispetto a quelli di natura scientifica). Il/la candidato/a che supera le prove di ammissione e risulta vincitrice/vincitore della posizione a bando è ammessa/o al Corso di Dottorato secondo l'ordine della graduatoria stabilita dalla Commissione Giudicatrice, tenendo conto delle specifiche discipline indicate nel bando di concorso e riferite rispettivamente a posizioni riservate e borse di dottorato a tematica vincolata.
6. La lingua ufficiale del Corso di dottorato è l’italiano
7. Il Collegio Docenti del Corso predispone e adotta il presente Regolamento interno al fine di disciplinare l’attività del Corso di Dottorato, indicandone gli obiettivi specifici, le modalità di gestione, l’organizzazione interna e le regole di condotta per i Dottorandi che lo frequentano.
8. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento di Dottorato si rinvia al Regolamento di Ateneo in materia di Scuole di dottorato D.R. n1292 Prot. 013509 del 02/06/2024, di Dottorato di Ricerca D.R. n. 417 Prot. 0075201 del 11/03/2022; D.R. n.226 Prot. n. 02204550 del 01/08/2022 e successive modifiche e integrazioni, nonché alle normative di Ateneo e nazionali vigenti.

Art. 2 – Obiettivi

1. Il Corso di Dottorato si propone di formare ricercatori altamente qualificati, fornendo loro le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare con metodo scientifico e rigoroso le sfide della ricerca medica, sia in ambito preclinico che clinico. Particolare attenzione è rivolta all’identificazione di nuovi approcci di

prevenzione, all'innovazione diagnostica e allo sviluppo di terapie sempre più mirate ed efficaci per la cura di disturbi sia fisici che psichici, sindromi e malattie. Al tempo stesso, il percorso formativo incoraggia una visione integrata della medicina, che riconosce l'importanza del mantenimento dello stato di salute e del benessere della persona come obiettivo fondamentale della ricerca. Alla luce dell'impatto delle nuove tecnologie e dei fenomeni di transizione che interessano le società contemporanee, il Dottorato in Medicina Molecolare mira a fornire ai Dottorandi conoscenze e competenze per l'approfondimento di temi di ricerca riguardanti i processi fisiopatologici alla base delle malattie, con riferimento alle patologie dell'apparato cardiovascolare, all'insorgenza e progressione dei tumori, alle malattie metaboliche ereditarie e acquisite, e alle malattie infettive, definendone la patogenesi a livello molecolare, cellulare e tissutale e ponendo le basi per l'ideazione di efficaci approcci preventivi, diagnostici e terapeutici.

2. Ad integrazione dei suddetti obiettivi, il Corso si pone come traguardo la formazione di figure dotate di alta professionalità ed autonomia, in grado di assumere responsabilità dirette nelle attività di:
    - ricerca di base in ambito medico, biologico e biotecnologico;
    - ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico;
    - ricerca clinica;
    - didattica, divulgazione e di formazione, per la formulazione ed erogazione di lezioni e seminari a livello post-laurea, comunicazioni a congressi e workshops nazionali e internazionali su tematiche di attinenza agli argomenti fondanti il Corso di Dottorato.
3. La formazione dottorale è finalizzata all'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie per condurre attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti di ricerca pubblici e privati o altri enti pubblici nonché l'industria dei settori medici, biomedici e biotecnologici. La formazione impartita intende altresì proiettare i Dottorandi verso l'esercizio delle libere professioni e l'accesso alle carriere offerte dalla pubblica amministrazione. Ogni Dottorando sarà affiancato da un Docente Tutore che ne supporterà il percorso scientifico applicativo e formativo e verificherà le competenze acquisite. Il Dottorando dovrà redigere annualmente una relazione scritta sullo stato di avanzamento della propria attività di ricerca e formazione, sulle lezioni, corsi e seminari seguiti, e sulla natura dell'eventuale attività didattica integrativa svolta. Tale relazione sarà discussa durante una giornata seminariale dedicata e contestualmente sottoposta a verifica da parte del Collegio dei Docenti.
4. Il percorso dottorale promuove opportunità di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare con il coinvolgimento di esperti del settore nelle attività formative, anche in ambiti non accademici, quali il settore industriale, della pubblica amministrazione, dei servizi e delle istituzioni culturali. Gli studenti acquisiranno competenze tecnico-pratiche nei laboratori del Dipartimento in cui è incardinato il Corso di Dottorato nei laboratori degli altri Dipartimenti dell'Ateneo di Parma sotto la supervisione del Docente Tutore nominato dal Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato che potrà essere coadiuvato in questo ruolo da referenti esterni affiliati ad Istituti di ricerca, Università ed industrie nazionali ed estere secondo accordi specifici. Potranno inoltre usufruire del supporto e dei servizi offerti dagli uffici amministrativi, dalle biblioteche e strutture dell'Università di Parma.

Art. 3 – Organi del Corso di Dottorato

1. Organi del Corso di Dottorato sono:
   - il Collegio dei Docenti
   - il Coordinatore.

Art. 4 – Collegio dei Docenti

1. La composizione del Collegio dei Docenti è disciplinata all'art. 2 comma 2 del regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (D.R. n.226/2022), e le funzioni sono disciplinate all'art. 9 del medesimo Regolamento.
2. Il Collegio dei Docenti definisce la sua composizione all'inizio di ogni nuovo ciclo dopo aver deliberato sui requisiti minimi di qualificazione scientifica dei componenti, prevedendo la copertura dei settori scientifico disciplinari indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi formativi, regolando la dimensione complessiva del Collegio al fine di ottimizzare il coordinamento e l'uso delle risorse.
3. Fermo restando il possesso dei requisiti minimi per la partecipazione al Collegio dei Docenti previsti da ANVUR e/o MUR e/o dall'Ateneo, le nuove adesioni sono deliberate dal Collegio con maggioranza degli aventi diritto al voto nel rispetto di quanto stabilito al art.4 comma 2 del presente regolamento.
4. La domanda di adesione al Collegio dei Docenti dovrà essere trasmessa al Coordinatore, corredata da curriculum vitae, dall'elenco delle pubblicazioni (con l'indicazione delle cinque considerate dal candidato più significative), da una dichiarazione attestante la qualificazione scientifica di cui al art.4 comma 2 del presente regolamento e da apposita motivazione. La domanda di adesione di un nuovo docente al Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato è presentata dal Coordinatore al Collegio riunito. Prima della deliberazione, il Collegio acquisisce il parere dei docenti appartenenti allo stesso settore scientifico-disciplinare del candidato (o in mancanza al settore più affine), al fine di garantire la coerenza scientifica e la qualificazione del Collegio. Alla domanda di adesione deve essere allegata la dichiarazione di non appartenenza ad un altro Collegio di Dottorato (escluso il Dottorato Nazionale). Nel caso di professori e ricercatori universitari appartenenti o di personale appartenente ad altro Ateneo o Ente dovrà essere rilasciato anche il nulla osta da parte della struttura di appartenenza.
5. Possono fare domanda di adesione studiosi e ricercatori di comprovata rilevanza scientifica appartenenti a centri di ricerca pubblici e privati, nazionali ed esteri, o altre strutture pubbliche e private italiane o estere, fermo restando il possesso dei requisiti minimi per la partecipazione al Collegio dei Docenti previsti da ANVUR e/o MUR e/o dall'Ateneo, nel rispetto di quanto stabilito dal Collegio dei Docenti al art. 4 comma 2 del presente regolamento e nel numero massimo indicato dall'Ateneo, ottenuto l'eventuale nulla osta dalla dell'ente di appartenenza.
6. Il Collegio dei Docenti svolge i compiti stabiliti dal Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca (D.R. 417 del 11/03/2022, D.R. 226 0204550 del 01/08/2022; di seguito denominato "Regolamento di Ateneo") e dal presente Regolamento.

7. Il Collegio dei Docenti viene convocato dal Coordinatore, che lo presiede, o su richiesta di almeno un terzo dei membri che lo compongono. La convocazione è inviata almeno sette giorni prima della seduta con i metodi ritenuti più idonei per assicurarne la ricezione, compresa la posta elettronica. In caso di necessità e urgenza, tale termine può essere ridotto. L'ordine del giorno è di norma inviato con la convocazione.
8. Per la validità delle sedute è richiesta la maggioranza dei componenti, sottratti gli assenti giustificati. Le delibere vengono prese con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore.
9. Delle riunioni del Collegio dei Docenti viene redatto il verbale a cura del Coordinatore, eventualmente supportato del Segretario verbalizzante nominato dal Coordinatore.
10. Qualora per motivi di urgenza si renda necessario assumere specifiche determine di natura amministrativa ordinaria, nella impossibilità di convocare il Collegio dei Docenti, il Coordinatore può disporre in luogo del Collegio fermo restando l'obbligo di ratifica nella prima riunione utile del Collegio dei Docenti.
11. Partecipano ai lavori del Collegio dei Docenti i rappresentanti dei Dottorandi eletti dagli iscritti al Corso di Dottorato.

Art. 5 – Coordinatore

1. Il coordinamento del Collegio dei Docenti è affidato a un Professore di Prima Fascia o, in caso di motivata indisponibilità, ad un professore di Seconda Fascia, in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e nel rispetto di quanto stabilito nell'art.4 comma 2 del Regolamento di Ateneo.
2. Il Coordinatore è eletto, nel rispetto delle norme di cui all'art. 9 comma 3 del Regolamento di Ateneo, dal Collegio dei Docenti tra i professori di prima o, in caso di motivata indisponibilità, ad un Professore di Seconda Fascia appartenenti al Collegio e in servizio presso l'Università di Parma con regime di impegno a tempo pieno.
3. Il Coordinatore nomina un Vice-Coordinatore tra i Professori di Prima o Seconda fascia che prestano servizio presso l'Università di Parma e che fanno parte del Collegio dei Docenti. Il Vice-Coordinatore sostituisce il Coordinatore in caso di sua assenza o impedimento nonché in caso di anticipata cessazione dall'incarico sino all'insediamento del nuovo Coordinatore.
4. Il Coordinatore svolge i compiti assegnatigli dal Regolamento di Ateneo.

Art. 6 – Tutore e co-tutori

1. A ciascun Dottorando è assegnato un Tutore ed eventualmente un co-Tutore. Il Tutore viene indicato dal Collegio tra i componenti del Collegio di Dottorato. Il co-Tutore viene indicato dal Collegio e può essere un docente universitario o un esperto qualificato in possesso dei requisiti ministeriali richiesti per i componenti del Collegio di un Dottorato di Ricerca. Il Tutore, eventualmente coadiuvato dal co-Tutore, ha il compito di agevolare l'inserimento dei Dottorandi nel Corso di Dottorato, di seguirne il percorso scientifico, di coadiuvarli nella scelta della sede o delle sedi in cui trascorrere i periodi di studio all'estero e presso istituzioni pubbliche

e/o private di ricerca in Italia, nonché di guidarli nella preparazione della tesi e di tutti gli altri adempimenti richiesti dal presente Regolamento.

2. Il Tutore e il co-Tutore sono designati dal Collegio entro il primo mese di corso in funzione della tematica di ricerca assegnata alla/al Dottoranda/o. La tematica di ricerca, fatto salvo il caso di beneficiari di Borsa di Dottorato a tematica vincolata, è a sua volta definito dal Collegio dei Docenti, sentito il Tutore.
3. Il numero di Dottorandi assegnati al medesimo Tutore per ogni ciclo non può essere superiore a 3 (tre).
4. In generale, Il Tutore e i co-Tutori assistono il Dottorando nella formulazione degli argomenti di ricerca e nella stesura del programma di lavoro, incluso la definizione dei periodi di ricerca all'estero e presso strutture diverse da quelle di sede. Il Tutore verifica la qualità del lavoro del Dottorando e ne guida e supervisiona lo sviluppo, esprime un parere sulla richiesta di partecipazione del Dottorando a conferenze, eventi e attività di carattere accademico, e controlla l'uso dei fondi di ricerca per tali scopi.
5. I Tutori e i co-Tutori svolgono i propri compiti d'intesa con il Coordinatore.
6. In caso di motivata richiesta da parte del/la Dottorando/a e/o del Tutore, il Collegio dei Docenti può, acquisito il parere del/la Dottorando/a interessato, entro il 1° anno disporre la decadenza del ruolo di Tutore con contestuale nomina di nuovo Tutore ed eventuale modifica del tema di ricerca.

Art. 7 – Progetto formativo e attività di ricerca

1. Il progetto formativo comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno definito in 60 CFU annui, finalizzato a creare i presupposti per concepire, progettare realizzare e divulgare in maniera autonoma programmi di ricerca e/o di innovazione, consistente:
    a) nello sviluppo, sotto la guida ed il sostegno del Tutore, di un programma di ricerca individuale riferito ad uno o più ambiti scientifico-disciplinare appartenente o affini a quelli rappresentati e/o caratterizzanti il Collegio dei Docenti del Corso di Dottorato;
    b) nella frequenza di attività formative di livello dottorale funzionali e complementari alla ricerca non inferiori a 60 ore nell'arco del triennio, secondo le indicazioni del Collegio dei Docenti ed in ottemperanza alle linee guida dal MUR DR 0000301del 22/03/2022.
2. Il riconoscimento dei CFU, acquisibili frequentando insegnamenti complementari o altamente specialistici di natura disciplinare e inter-multi-trans- disciplinare, è effettuato dal Collegio dei Docenti che accerta la frequenza e ne valuta gli esiti. I CFU sono identificati e riconosciuti dal Collegio dei Docenti sotto forma di:
    a) attività formative disciplinari
    b) attività formative trasversali
    c) attività formative interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari
    d) attività formative accademiche e professionalizzanti

    a) Le attività formative disciplinari, organizzate sotto forma di corsi specialistici e/o attraverso cicli seminariali, sono definiti annualmente e per tutti i Cicli attivi dal Collegio dei Docenti prima dell'inizio dell'anno accademico ed

esplicitate nel “Calendario delle lezioni”, pubblicato sulle pagine web del Corso di Dottorato (https://corsi.unipr.it/it/phd-medm/insegnamenti), che ne dettagliano il contenuto, l’obbligatorietà alla frequenza, i CFU attribuibili, e le modalità di verifica delle competenze acquisite.

b) Le attività formative trasversali, organizzate sotto forma di corsi specialistici e/o attraverso cicli seminariali, sono definiti annualmente prima dell’inizio dell’anno accademico e riportate oltre che sul sito istituzionale anche nel “Calendario delle lezioni”, pubblicato sulle pagine web, che ne dettagliano il contenuto, l’obbligatorietà o meno alla frequenza, i CFU attribuibili le eventuali modalità di verifica delle competenze acquisite. Rientrano in questa tipologia le attività erogate nelle altre aree di competenza della Scuola, determinate autonomamente e secondo le disposizioni del Ministero, come il perfezionamento linguistico ed informatico, la gestione della proprietà intellettuale, le tecniche di comunicazione, l’etica e le tematiche connesse all’organizzazione e alla gestione della ricerca.

c) Le attività formative interdisciplinari, multidisciplinari e transdisciplinari, organizzate sotto forma di corsi specialistici e/o attraverso cicli seminariali, possono essere definite annualmente e per tutti i Cicli attivi sia dal Collegio dei Docenti che in accordo con altri Corsi di Dottorato prima dell’inizio dell’anno accademico e pubblicato sulle pagine web, che ne dettaglia il contenuto, l’obbligatorietà o meno alla frequenza, i CFU attribuibili, le eventuali modalità di verifica delle competenze acquisite.

3. I Dottorandi, previo parere del Tutore ed autorizzazione da parte del Coordinatore, possono seguire insegnamenti e seminari esterni al Corso ed all’Università di Parma, a sostituzione e/o integrazione dell’offerta indicata nel “Calendario delle lezioni”. Detta frequenza, debitamente certificata, sarà riconosciuta dal Collegio con 1 CFU ogni 4 ore di formazione frontale e fino ad un massimo di 10 CFU.
4. Le attività formative si svolgono preferibilmente in presenza. Durante il periodo di soggiorno all’estero o fuori sede i Dottorandi e le dottorande sono autorizzati/e a frequentare le lezioni a distanza tramite il link presente nella locandina dell’iniziativa.
5. La mancata partecipazione a singole attività formative obbligatorie può avvenire esclusivamente d’intesa con il Tutore e previa autorizzazione del Coordinatore. La richiesta di autorizzazione va trasmessa con congruo anticipo via mail al Coordinatore e in copia al supervisore e al Docente referente dell’attività formativa.
6. Le attività formative accademiche e professionalizzanti a cui vengono riconosciuti CFU sono le seguenti:
    a) attività didattica integrativa nell’ambito dei corsi di studio con la presenza e sotto la guida del Tutore 1 CFU ogni 4 ore;
    b) attività di tutorato didattico e metodologico autorizzato 1 CFU ogni 4 ore;
    c) attività di terza missione 1 CFU 4 ore;
    d) periodi di distacco/stage presso Imprese e Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento di attività formative e di ricerca: 5 CFU ogni mese.
7. Le attività di ricerca si relativizzano nella conduzione del progetto di ricerca, nella partecipazione a convegni e ai seminari in qualità di relatore o uditore, nei periodi di mobilità all’estero e nelle pubblicazioni scientifiche.
8. Per le attività di ricerca collegata alla tesi di dottorato e certificata dal Tutore nella relazione annuale è prevista l’attribuzione di un massimo 5 CFU per mese.

9. La composizione dei CFU di ricerca collegati allo sviluppo del progetto di tesi è proposta dalla/dal Dottoranda/o d'intesa con il Tutor ed eventuale co-Tutor e deve risultare dalla relazione annuale della/del Dottoranda/o ove viene dettagliata l'attività svolta ed i risultati conseguiti conformemente a quanto di seguito riportato:
    a) partecipazione a convegni, workshop e simili eventi divulgativi come uditore: 0.1 CFU per evento
    b) partecipazione a convegni, workshop e simili eventi divulgativi con presentazione di poster: 0,5 CFU
    c) partecipazione a convegni, workshop e simili eventi divulgativi con comunicazione orale: 1 CFU
    d) periodi di mobilità all'estero: 5 CFU per mese di soggiorno fino ad un massimo di 12 mesi sull'intero percorso
    e) prodotti di ricerca: un articolo su rivista scientifica indicizzata JCR vale 5 CFU, un contributo su testi 2 CFU, la partecipazione a convegni/meeting come uditore 0.1 CFU, il contributo/poster ad un congresso 0.5 CFU, la partecipazione a convegni con comunicazione orale 1 CFU, il trasferimento tecnologico (es. deposito di domande brevettuali) 5 CFU.
10. Le Dottorande ed i Dottorandi sono tenuti all'inserimento delle proprie pubblicazioni e altri prodotti della ricerca sulla piattaforma di Ateneo/CINECA IRIS (https://air.unipr.it) che costituisce l'archivio istituzionale dei prodotti della ricerca dell'Università di Parma.

Art. 8 Verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi per l'ammissione all'anno di corso successivo e all'esame finale

1. Alla fine di ciascun anno la/il Dottoranda/o è chiamata/o a discutere in una presentazione lo sviluppo della propria ricerca e le competenze acquisite alla presenza del Collegio dei Docenti. Alla presentazione possono partecipare ed intervenire attivamente nella discussione tutti gli altri Dottorandi.
2. Entro la fine di ottobre i Dottorandi devono consegnare al Coordinatore un Report delle Attività svolte fino a quel momento e i crediti formativi acquisiti. Tale Report deve essere debitamente sottoscritto dal Tutore e deve essere accompagnato dalla Relazione scientifica scritta dello stato di avanzamento del progetto di ricerca oggetto della tesi di dottorato.
3. Il Collegio dei Docenti, sulla base del Report delle Attività, della Relazione Scientifica sullo stato di avanzamento del progetto di ricerca, sentito il parere del Tutore, delibera in merito all'ammissione all'anno successivo.
4. Nel caso in cui la/Il Dottoranda/o abbia conseguito risultati giudicati essere insufficienti, il Collegio dei Docenti ha la facoltà di deliberare la non ammissione della/del Dottoranda/o all'anno successivo, nel qual caso la Dottoranda/o è escluso dal Corso di Dottorato.
5. Per poter essere formalmente ammesso all'esame finale, ciascun Dottorando deve ottener giudizio di idoneità positivo da due referenti esterni che valutano la tesi. I referenti esterni sono nominati dal Collegio dei Docenti, sentito il Tutore ed eventualmente il co-Tutore, e sono scelti tra Docenti e ricercatori di enti italiani o stranieri di elevata qualificazione, esterni all'Università di Parma e di cui almeno uno docente universitario, come da regolamento di Ateneo.

6. Entro la data fissata dal regolamento di Ateneo i Dottorandi devono inoltre caricare su DSpaceUnipr (https://www.repository.unipr.it/mydspace) la tesi, il Report delle Attività, comprensivo di tutte le attività svolte fino a quel momento e i crediti formativi acquisiti e la Relazione Scientifica finale sulle ricerche svolte, il tutto debitamente sottoscritto dal Tutore.
7. I Referenti esterni formulano un giudizio analitico scritto sulla tesi dottorale valutando: l'originalità, la rilevanza nel campo e le possibili applicazioni; la completezza, la qualità e la coerenza della formulazione tecnica e del lavoro sperimentale; i possibili sviluppi (pubblicazioni dei risultati ottenuti, brevetti ed altri trasferimenti tecnologici); la qualità della scrittura e la chiarezza espositiva. I referenti esterni formulano anche un giudizio complessivo usando la seguente scala di valutazione: Eccezionale, Eccellente, Ottimo, Molto buono, Buono, Molto positivo, Positivo, Sufficiente. I referenti esterni propongono l'ammissione alla discussione pubblica o il rinvio fino ad un periodo massimo di sei mesi se ritengono necessarie significative integrazioni e/o correzioni.
8. Il Coordinatore, acquisito il parere dei Referenti esterni sulla tesi elaborata dal Dottorando e sulla base del Report delle Attività, ammette la/il dottoranda/o all'esame finale.
9. Il Corso di Dottorato in Medicina Molecolare può proporre al Magnifico Rettore dell'Università di Parma il rilascio della certificazione aggiuntiva di "Doctor Europaeus" alla/al Dottoranda/o che ne abbia fatto richiesta, a seguito di parere favorevole da parte del Collegio dei Docenti e qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni (come da Regolamento di Ateneo):
    a) la tesi di Dottorato riporta anche i risultati conseguiti durante un periodo di ricerca di almeno tre mesi, anche non consecutivi, in uno o più Stati che aderiscono alla Convenzione Europea diversi da quella del candidato;
    b) la/il Dottoranda/o sottopone una relazione favorevole sul lavoro di tesi, redatta da almeno due professori e/o esperti di elevata qualificazione provenienti da Università o istituzioni di ricerca di due paesi europei che aderiscono alla Convenzione Europea e che operano in paesi diversi da quello in cui viene discussa la tesi;
    c) la Commissione di Esame Finale è composta da almeno un membro di un'istituzione o ente universitario di un paese europeo che aderisce alla Convenzione Europea diverso da quello in cui viene discussa la tesi;
    d) la discussione della tesi è sostenuta in italiano e/o in inglese oppure, previa autorizzazione del Collegio dei Docenti, in altra lingua tra quelle ufficiali dell'Unione Europea.
10. Si rimanda alle istruzioni fornite ai Dottorandi dagli Uffici preposti per ogni altro adempimento in merito all'accesso e rilascio del titolo di Dottore di ricerca e alle disposizioni del Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca.

Art. 9 – Esame finale

1. L'Esame Finale consiste in un colloquio (eventualmente in lingua inglese o altra lingua straniera approvata dal Collegio) nel quale la/il candidata/o presenta i risultati del progetto di ricerca dottorale così come descritto nella tesi depositata.

2. La Commissione d'Esame è composta da almeno 3 Docenti universitari appartenenti al Collegio del Dottorato, identificata dal Collegio dei Docenti e nominata con decreto del M.R. come stabilito dall'art 7 del Regolamento di Ateneo.
3. La Commissione terminato l'Esame e la relativa discussione stila un giudizio valutando: il livello di originalità delle ricerche oggetto della tesi, l'adeguatezza delle metodologie agli scopi del progetto, l'accuratezza della descrizione delle tecniche, la rigorosità dell'analisi dei risultati ottenuti, il livello di conoscenza delle problematiche trattate. La Commissione stila anche un giudizio complessivo usando il seguente metro di valutazione: Eccezionale, Eccellente, Ottimo, Molto buono, Buono, Molto positivo, Positivo, Sufficiente. La Commissione in caso di risultati di particolare rilievo scientifico, all'unanimità, propone il conferimento del titolo di Dottore di Ricerca in Medicina Molecolare CUM LAUDE.
4. La Cerimonia di proclamazione delle Dottoresse e dei Dottori di Ricerca e consegna delle pergamene viene organizzata dagli uffici competenti nella giornata del PhD Day organizzata annualmente dall'Università di Parma.

Art. 9 – Periodi all'estero e stages formativi

1. Preferibilmente a partire dal secondo anno i Dottorandi sono a tenuti a trascorrere uno o più periodi di ricerca presso istituzioni straniere.
2. Ordinariamente il periodo complessivo di permanenza all'estero è di almeno 1 mese fino ad un massimo 6 mesi, e necessita del nulla osta del Coordinatore su richiesta motivata dell'interessata/o e sentito il Tutore. Il Collegio delibera sulle richieste di periodi di soggiorno all'estero superiori a 6 mesi avanzate dal Tutore. Il Collegio dei Docenti, ai fini della ammissione all'Esame Finale, può comunque valutare positivamente eventuali Dottorandi in difetto di tale periodo a fronte di motivate ragioni di ricerca, annualmente comunicate e dettagliate da parte del Tutore.
3. Tale periodo di ricerca potrà essere svolto presso una delle istituzioni con cui il Corso mantiene rapporti strutturali di collaborazione o presso altre istituzioni idonee, con riferimento agli scopi e all'oggetto della ricerca.
4. L'approvazione della proposta del Dottorando relativa alla sede di lavoro e all'attività di ricerca da svolgere all'estero spetta, previo parere favorevole del Tutore, al Collegio dei Docenti nel caso di periodi superiori a sei mesi e al Coordinatore nel caso di periodi di durata uguale o inferiore a sei mesi.
5. Laddove lo sviluppo della ricerca lo renda utile, i periodi di formazione presso istituzioni straniere possono essere integrati e/o sostituiti da stages formativi in impresa o presso Pubbliche Amministrazioni presenti sul territorio nazionale.
6. Fatto salvo i casi particolari di borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale, i periodi di formazione e ricerca all'estero e i periodi di formazione e ricerca in impresa o Pubblica Amministrazione sul territorio nazionale non possono complessivamente superare i 12 mesi.

Art. 10 – Modalità di ammissione al Corso

1. L’accesso al Corso di Dottorato avviene tramite una procedura selettiva, basata sulla valutazione comparativa delle/dei candidate/i che di norma verte su:
    a) la valutazione dei titoli curriculari e professionali presentati dai candidati, annualmente definiti nella tipologia e nel relativo peso dal Collegio dei Docenti tra i quali, i obbligatoriamente, dovrà prevedersi il curriculum vitae-studiorum e un breve riassunto di un progetto di ricerca che potrebbe essere alla base per l’eventuale progetto di ricerca oggetto della futura tesi di dottorato; tale progetto dovrà essere presentato contestualmente alla domanda di ammissione;
    b) per i candidati ammessi alla prova orale, il colloquio è inteso ad accertare le conoscenze, le esperienze di ricerca pregresse e le motivazioni dei candidati, e potrà anche trattare una discussione sul progetto di ricerca presentato nella domanda di ammissione.
2. Le Prove di Ammissione sono intese ad accertare la preparazione della candidata/del candidato e la sua attitudine alla ricerca scientifica.
3. La valutazione è effettuata da una Commissione Esaminatrice, nominata dal Rettore, composta da un minimo di tre (3) fino ad un massimo di sette (7) componenti, scelti tra professori e ricercatori universitari qualificati nelle discipline attinenti alle aree scientifiche del Corso di Dottorato.
4. Il Rettore, su richiesta del Collegio dei Docenti, può integrare la commissione con non più di due esperti, anche stranieri, scelti nell’ambito degli enti e delle strutture pubbliche e private di ricerca.
5. Ulteriori indicazioni sulle modalità di presentazione della domanda e dello svolgimento delle Prove di Ammissione saranno reperibili nel relativo bando.

Art. 11 – Servizi a disposizione dei Dottorandi

1. Per la durata del Corso di Dottorato gli iscritti hanno a disposizione un’aula studio attrezzata (con computer fissi, stampanti e connessione internet, fissa e/o wireless) messa a disposizione dai Tutori e possono, inoltre, usufruire delle aule didattiche del Dipartimento di afferenza del Coordinatore o di spazi richiesti dai Componenti del Collegio ai Dipartimenti e alle strutture di appartenenza. per gli incontri seminariali, le lezioni e per altre attività di studio.
2. I Dottorandi possono accedere liberamente alle dotazioni librarie presenti nelle Biblioteche d’Ateneo, attraverso le proprie credenziali.
3. I Dottorandi sono tenuti all’uso legittimo di materiali, attrezzature e strutture messi a disposizione dall’Ateneo e dai Tutori, unicamente ai fini dell’attività istituzionale e unicamente per il periodo di durata del Dottorato.
4. Sul sito web del Corso di Dottorato, sono riportate informazioni dettagliate sul percorso formativo, obiettivi del corso, ambiti di ricerca, Docenti coinvolti e modalità di accesso. Sono disponibili avvisi aggiornati, modulistica utile per la richiesta di ammissione al Corso e la gestione del percorso, contatti per il supporto amministrativo ed accademico, oltre a dettagli su mobilità internazionale, collaborazioni scientifiche e criteri di valutazione degli aspiranti dottorandi e dottorandi che frequentano il Corso. Il sito offre anche link a risorse per la certificazione delle competenze, calendario delle attività didattiche e possibilità di partecipare a progetti innovativi nel campo biomedico e medico-clinico https://corsi.unipr.it/it/phd-medm.

Art. 12 – Diritti e doveri dei Dottorandi

1. Ad integrazione dei diritti e dei doveri dei/le Dottorandi/e indicati nell'art. 6 del D.R.226 Prot. 0204550 del 01/08/2022 del vigente Regolamento di Dottorato di Ateneo, ciascun Dottorando è tenuto a:
   a) monitorare l'andamento del suo percorso di dottorato, pianificando assieme al Tutore incontri regolari (a cadenza minima bi-mensile) nei quali concordare piani di lavoro, e discutere degli aspetti teorici e pratici dei progetti in corso;
   b) garantire uno scambio corrente e celere con il Tutore, il Coordinatore e i preposti Uffici Amministrativi dell'Ateneo, rendendosi reperibile attraverso puntuali risposte ai messaggi di posta elettronica;
   c) assicurare lo sviluppo del progetto di ricerca in base agli obiettivi concordati e presentare le relazioni scritte secondo i tempi concordati;
   d) presentarsi agli incontri stabiliti;
   e) comunicare tempestivamente al Coordinatore, agli Uffici Amministrativi ed eventualmente al Collegio dei Docenti problemi o difficoltà che possano emergere con il proprio Tutore;
   f) comunicare al Tutore, co-Tutore e Collegio dei Docenti e agli Uffici Amministrativi preposti l'eventuale iscrizione a Masters di I° e II° livello, Scuole di specializzazione non-mediche e altri corsi di formazione post-lauream, conseguibili contemporaneamente al dottorato nel rispetto di quanto sancito dalla Legge N.33 del 12-04-2022 e del D.M. attuativo N. 930 del 29 luglio 2022.
   g) rispondere in modo veritiero e preciso ai quesiti sottoposti dall'Ateneo, in particolare mediante apposito questionario di rilevazione annuale, e dal Collegio Docenti in merito all'andamento del dottorato e alla relazione con il supervisore.
2. In aggiunta ai diritti e ai doveri definiti dal vigente Regolamento di Dottorato di Ateneo, nel ruolo di rappresentanti del corpo Dottorandi, il Dottorando preposto è tenuto a: I) avanzare e perorare le richieste e le necessità espresse dal corpo dottorandi; II) collaborare con il Collegio Docenti, il Coordinatore e gli Uffici Amministrativi preposti, anche provvedendo a trasmettere informazioni a componenti del Corso interessati da specifiche questioni; III) attenersi alle procedure ed ai regolamenti disposti dall'Università degli Studi di Parma.

Art. 13 –Diritti e doveri dei Tutori e co-Tutori

1. Il Tutore, con l'aiuto del Co-Tutore è tenuto a:

- definire e monitorare l'andamento del progetto di dottorato, pianificando assieme al Dottorando incontri regolari (a cadenza minima bi-mensile) nei quali concordare piani di lavoro e discutere aspetti teorici e pratici dei progetti in corso;

- garantire la continua comunicazione con il Dottorando e con gli Uffici Amministrativi preposti, rendendosi disponibile, anche attraverso una pronta risposta ai messaggi di posta elettronica, in caso di necessità impellenti per incontri in presenza o virtuali;
- assicurare che il Dottorando abbia alle risorse, strumentazioni e strutture dell'Ateneo necessarie per l'ottimale svolgimento del progetto di ricerca concordato;
- partecipare agli incontri stabiliti;
- fornire al Dottorando indicazioni chiare in merito ai progressi o alle difficoltà relative al progetto di dottorato;
- rispondere in modo veritiero ai quesiti sottoposti dal Collegio dei Docenti e/o dall'Ateneo sull'andamento del dottorato, il rapporto con il medesimo e la propria capacità di supervisionare il progetto concordato.

Art. 14 – Budget di ricerca

1. A ciascun Dottorando è messa a disposizione, integralmente in un'unica soluzione a partire dal 1° anno del corso, una dotazione finanziaria intesa per il triennio e definita come "Budget per l'attività di ricerca" di cui importo non può essere inferiore al 10% della borsa.
2. Il budget può essere utilizzato autonomamente dal Dottorando, in accordo con il Tutore, per esigenze congrue con le finalità del corso e a copertura dei costi di ricerca necessari al proprio percorso formativo, in conformità con le norme di contabilità pubblica e con i regolamenti di Ateneo.
3. Sono esempi di spese ammissibili:

- a) iscrizione a congressi, workshop, corsi teorici e pratici, eventi divulgativi, stage per collaborazioni scientifiche in Italia e all'estero;
- b) i costi di trasferta in Italia e all'estero relativamente a quanto riportato al punto a);
- c) materiale di consumo per laboratorio;
- d) spese per pubblicazioni;
- e) spese per l'acquisto di materiale bibliografico;
- f) spese per l'acquisto o licenza di software;
- g) piccola strumentazione scientifica e tecnica;

4. Tutto il materiale inventariabile eventualmente acquistato resterà di proprietà dell'Università.
5. Il Tutore, limitatamente all'utilizzo del budget di ricerca messo a disposizione al Dottorando, verificata l'ammissibilità della spesa, comunica al Coordinatore la coerenza della richiesta con il percorso formativo della/del Dottoranda/o e la sussistenza di fondi sufficienti a coprirla. Il Coordinatore approva la richiesta di acquisto e/o la copertura delle spese.

Art. 15 – Differimento nell'inizio delle attività formative e nella sottomissione della tesi al referaggio

1. Un eventuale differimento nell'inizio del percorso formativo e/o nella sottomissione della tesi al referaggio deve essere approvato dal Coordinatore, che lo comunica

al Collegio dei Docenti, solo in casi giustificati, indipendenti dalla volontà della/del Dottoranda/o e ritenuti validi da parte Collegio dei Docenti stesso.

2. In ogni caso l'inizio delle attività formative relative al primo anno del Corso non potrà essere differito oltre 6 mesi dalla data ufficiale, mentre il differimento della sottomissione della tesi al referaggio non può eccedere i 3 mesi.

Art. 16 – Modifiche al Regolamento interno

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di Ateneo in Materia di Dottorato di Ricerca, ogni modifica al presente Regolamento interno deve essere approvata dal Collegio dei Docenti e sottoposta agli organi competenti dell'Università di Parma.

Parma il 02/10/2025